

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,80, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien... Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo Estero... 32... 18... 8 V prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24... A. MANZONI & C. (la firma del gerente L. 150 - Corpo del giornale L. 2 la linea... contata

L'inaugurazione della bandiera

della società operaia di Pasian Schiavonesco.

(Da un nostro inviato speciale) (g. d. b.) - Di quanto entusiasmo popolare, di quanta civile manifestazione di progresso nazionale, fui testimone ieri!

Anche il comune, il grosso comune di Pasiano si è mosso, dimenticando almeno per un giorno le lotte. Il popolo s'è tutto animato intorno ad uno solo vessillo, si è fuso in un solo proposito: Fratellanza, amore ed istruzione.

Ci volle un anno a raggiungere lo scopo, un anno in cui si agitarono torbide questioni, in cui l'ignoranza inconsapevole dei molti parve quasi volere d'un colpo spegnere la vita ad una pianta appena sbocciata in terra egrè e minuscola; ma la piccola pianta a poco a poco prese salde radici e cominciò a fiorire promettente. Parlo della società operaia di mutuo soccorso di Pasian Schiavonesco.

Fu essa la meta di pochi, sulle prime, e pochi furono coloro che la caldeggiarono; ma come per tutte le cose belle e buone ed utili, il numero s'accrebbe in breve; ed ora la Società conta ben trecento soci. Mancava il vessillo, sotto il quale doveva raccogliersi il popolo affratellato: ieri ne seguì l'inaugurazione, coronata da una gioiosa e simpatica festa del cuore.

Col bacio del sole autunnale che s'alza lento dietro alle nebbie del mattino, e irradia le bandiere commosse alle prime aurore, comincia il paese a ridestarsi giocondo, e la festa popolare s'inizia con lieto auspicio.

DISCENDENDO DAL TRENO

Magnifico il colpo d'occhio offre il paese.

Dalle finestre d'ogni casa, per quanto misera sia, sventola il tricolore. Non festoni, non archi di trionfo; bandiere, e bandiere, su antenne e su finestre, una gaia fioritura dei colori nazionali e una frequenza insolita di popolo danno l'annuncio della festa. Quando la banda militare del 79.º Fanteria, scesa con noi dal treno dalle 8, si reca suonando al municipio, è salutata dalle più liete accoglienze della folla plaudente. In piazza, di fronte al municipio, avviene l'apertura della pesca di beneficenza, arricchita anche all'ultimo momento di numerosi e ricchi doni piovuti da ogni parte della provincia.

La folla vi fa, subito ressa intorno, molti cominciano ad acquistare i biglietti... e a stracciarsi, si che il terreno ben presto si è coperto coperto come ad una nevicata.

MA VENIAMO AL

VERMOUTH D'ONORE

che fu dato, nelle sale del Municipio, ai rappresentanti delle Società consorelle provinciali ed all'on. avv. Giuseppe Girardini, l'oratore della giornata.

L'onorevole deputato giunse alle 10.40 in vettura, e fu ricevuto dal sindaco, dal presidente e dalla presidentessa e da altri rappresentanti della novella società operaia. Una folla di popolo lo salutò, facendogli ala quando scese.

Egli s'assiede davanti alla tavola con a destra la presidente signorina Gina Rainis e le signorine Giuseppina Modotti e Zelinda Chiari madrine della inauguranda bandiera, a sinistra il presidente cav. Enrico Mangano, il sindaco signor Vida, il prof. cav. Domenico Modotti direttore delle nostre scuole normali. Attorno alla tavola, numerose signore, signorine e signori.

Nota fra le prime: sig. Modotti, sig. Zanier, sig. Sandrigo, sig. Zamparo, sig. Sartoretto, sig. nob. De Nardo, sig. Pagura, sig. Maria Pezante signorina prof. Fanna, sig. Toneati, ecc.

Fra i secondi: fratelli Zamparo, assessore Domenico Fabris, Giuseppe Romano, Alessio Venier, Quinto Modotti, nob. De Nardo, cav. Romano Venier, Direttore didattico Biasoli, perito Greatti, segretario Luigi Zanier ecc.

LE SOCIETÀ INTERVENUTE

Fra le molte società che mandarono i loro rappresentanti con bandiera nota: Società operaia di Buia, società operaia M. S. ed Istruzione di Montebelluna, soc. M. S. agricola Sedegliano, le società M. S. di San Martino di Campagna, di Casarsa, di Pradamano di Pordenone di Mortegliano, di Pagnacco di Mezano.

Mandarono invece la loro adesione per iscritto, le società di Sacile, di Rivignano, di Pavia d'Udine, di Sequola, di Spilimbergo (che affidava con telegramma al cav. Mangano l'incarico di rappresentarla) di Osooppo, di Prato Carnico, di Campone. Il presidente di quella di Pagnacco sig. Luigi De Longa, mentre invia il vessillo della propria società, si accusa di non aver potuto intervenire egli stesso.

UN VESSILLO... STORICO

Era pure presente il vessillo della

società di Bressano; un vessillo storico perchè ricordava combattute battaglie. Sul drappo fiammante, in caratteri oro, sta nel mezzo la scritta: « Per Giuseppe Girardini Gli elettori di Bressano » In alto a mo' di lancia sull'asta un martello in legno, una ruota dentata, un badile, una piccozza... e l'on. fu lieto di rivederlo.

LA PERGAMENA

La presidentessa offre al cav. Mangano una pergamena portante la firma di tutte le signore che al dono della bandiera contribuirono sia con oblazioni proprie o da loro raccolte e dopo ciò la riunione si scioglie.

L'Inaugurazione della luce elettrica

Con nostra meraviglia vediamo nel paese parecchie lampade ad arco. Come mai Pasiano ha la luce elettrica?...

Eppure senza, che ne fosse battuta la gran cassa, ieri essa fu inaugurata per opera del sig. Quinto Modotti che la f'risce ricavandola dal ledra che scorre vicino al paese.

Ma non solo avveniva l'inaugurazione della luce elettrica, ma per vieppiù solennizzare la festa si volle dare anche una sfilata ciclistica, pur questa fuori programma. Pasian Schiavonesco volle dare più di quanto promise.

Ma procediamo per ordine e veniamo alla cerimonia per l'

Inaugurazione della bandiera

Segui in una sala della casa Modotti. La signora Rainis presidente, dopo avere fra la commozione generale, ed i più vivi applausi, levato il velo alla novella bandiera, dice con voce commossa:

Assieme a due compagne presento a lei signor Presidente la bandiera che le donne del Comune offrono alla Società. Riuniti intorno ad essa, come il suo stemma lo dice, mirino tutti i soci a tre ideali pace, fratellanza e lavoro. (applausi).

Parla quindi la signa. Giuseppina Modotti a nome delle madrine:

Sorgi nella tua gloria, O tricolore bandiera di pace e di vittoria, pegno all'Italia intera...

I nostri voti sono appagati, le nostre aspirazioni sono divenute realtà, poichè oggi, con la festa che resterà imperitura nei nostri cuori, il Vessillo, che mi onora a consegnare al signor Presidente della Società operaia spiega i suoi vaghi e fulgidi colori. Vessillo che le signore del Comune, col valido concorso delle popolane, offrono al nostro sodalizio.

E nel mentre mi congratulo con voi operai perchè vi vedo uniti e compatti faccio, voi che siete sempre stretti intorno al sacro Vessillo simbolo di gloria e di libertà. Quel simbolo, che rappresentando l'Italia deve tener desta in voi la sua memoria e il ricordo della sua storia gloriosa. (vissimissimi applausi).

Il presidente cav. Enrico Mangano riceve in consegna il bel vessillo, egregiamente ricamato dalla nostra concittadina signora Teresa Di Lenna. Egli, dopo il bacio fra le bandiere delle altre società, dopo che la banda militare, ebbe suonato nel cortile la marcia reale, così dice:

Madrine gentili!

Per me, per i soci tutti, io vi ringrazio, per vostro mezzo esprimo, la mia, la nostra riconoscenza a tutte le donne del comune che vollero offrire alla Società, il dono prezioso e graditissimo. La bandiera, che voi ci date è bella, bella artisticamente, bella perchè i suoi colori sono cari a tutti gli italiani, bella perchè ci ricorda che sotto l'egida sua i padri nostri combatterono, vinsero, raggiunsero l'indipendenza della patria e ne prepararono la grandezza. L'emblema che mano maestra ha ricamato sul telo simboleggia l'amore patrio, l'unione, l'uguaglianza di diritti e di doveri e ci ammonisce a ricordare che la nostra istituzione, non conosce nè dovrà conoscere mai le lotte di classe e le lotte di partito.

Lo stemma sabauda della lancia ci ricordi la riconoscenza che dobbiamo ai nostri Sovrani, per i ricli doni, vanto della nostra festa inaugurale, e qualunque sieno le vicende, che l'avvenire riserba alla nostra istituzione, ricordiamoci sempre che sul nastro della nostra bandiera sta scritto: Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione... niente altro e che sono supremi fattori della vita sociale: il reciproco compatimento, la reciproca tolleranza, il reciproco aiuto.

Le belle parole sono accolte da lunghi e prolungati applausi.

Parla l'on. Girardini

Per timore, che la sala cedesse - tanti orano gli intervenuti - l'on. Girardini parla dalla finestra, mentre il vasto cortile s'assiepa di folla, che scoppia in un lungo evviva al suo apparire.

Egli incomincia: « Ringrazio coloro che mi hanno invitato a questa festa. Festa della operosità in mezzo ad operose popolazioni.

Questa mane tra gli aderenti ho scorto i rappresentanti di un'altra associazione alla cui festa inaugurale ebbi o non è molto occasione di partecipare.

Ecco dunque che il vecchio tronco del mutuo soccorso è sempre vegeto e continua a dar frutti.

Fa un accenno storico delle associazioni di M. S. che agli allori del

rinascimento furono la prima affermazione della solidarietà popolare, il primo passo verso l'affermazione di quelle nuove forme di vita che sostituiscono il diritto alla beneficenza.

Spiega come le classi operale abbiano volto, il loro pensiero a provvedere alle maggiori miserie apprestando i soccorsi in caso di infermità.

Descrive le condizioni in cui sorgono come rare oasi le prime associazioni di mutuo soccorso.

Ma un tempo esse sorgevano piuttosto dalle comunità locali; mentre oggi, in un ambiente più vivido, sono l'espressione di un movimento generale.

Le condizioni sociali si sono grandemente migliorate; le classi abbienti si sono principalmente avvantaggiate nel progresso materiale mentre le classi lavoratrici hanno raggiunto un grande cammino nella via del progresso morale.

Svolge questo concetto e soggiunge che le società di M. S. sembrano una piccola casa di fronte alle grandi organizzazioni. Ma se le piante gigantesche sono decoro della selva, essa non esisterebbe senza il popolo delle piante minori.

Le Associazioni di M. S. dalle basi empiriche che avevano un tempo verranno in avvenire ad avere fondamenti scientifici.

Accenna al progetto di legge preparato dal consiglio superiore di previdenza ed assicurazione. Con esso sarebbero coordinate le associazioni operaie, raccolte in organizzazioni regionali, avrebbero in mira l'assicurazione degli operai, diventerebbero un focolare di legislazione sociale e dovrebbero propugnare l'istruzione professionale specializzata degli operai e dei contadini.

L'istruzione è quella che ha soprattutto, contribuito e contribuirà maggiormente a sollevare le condizioni dei lavoratori e con essa di tutto il paese.

Coloro i quali guardavano con illogico sviluppo delle industrie, nella coltura delle terre videro crescere i valori dei loro possessi e la pubblica ricchezza e furono i maggiori beneficiati.

Le istituzioni passate non meritano irrisione; alcune d'esse rispondono a bisogni imminenti dello spirito, rispondono con ecc. potente della loro profondità secolare. Altre sono destinate alla caducità.

Andate a dire alle foglie di non cadere, predicatelo ai monti ed ai piani di far rifiorire ora la primavera. Le cose umane sono soggette a svolgimenti e mutazioni inevitabili.

Fanno opera benefica coloro frattanto che come i principati istitutori di questa associazione vengono incontro ai bisogni delle classi lavoratrici. (Applausi vivissimi)

Soggiunge alcune considerazioni in questo argomento e dice quindi che questa opera è tanto più efficace quanto, come nel presente, concorre la donna. Il concorso di noi uomini può essere qualche volta soltanto formale; ma dove interviene la donna interviene la famiglia e si stabilisce la tradizione.

Chiude dicendo: questa istituzione voi non la avete ereditata dalla generazione che vi precede, questa bandiera non vi fu consegnata dalle mani dei padri vostri, ma siete voi che avete dato vita all'uno ed innalzata all'altra. Possono all'ombra di questa bandiera prosperare la virtù del lavoro e la concordia cittadina.

Un vero subisso di applausi e di grida viva Girardini! accoglie la fine del discorso.

Il banchetto.

Nella medesima sala fu più tardi imbandita la mensa; circa 150 i coperti.

Al tavolo d'onore, in fondo, siede l'onorevole Girardini con a destra la presidentessa, il presidente e la sig. Giuseppina Modotti; a sinistra il cav. Romano Venier, la signora Zelinda Chiari, il sig. Antonio Brusandini il sig. Domenico Fabris, il perito Greatti il sig. Giovanni Rainis, il direttore didattico di Gemona sig. Giovanni Modotti.

Anche la stampa è rappresentata: Vittorio Turco del Paese, Riccardo Filippini del Gazzettino e l'inviato della Patria.

I brindisi.

Il banchetto segue cordiale ed allegro. Dopo le frutta prende la parola il sig. Antonio Brusandini presidente della società operaia di Pordenone. Egli dice:

Mi limito quale presidente della più vecchia S. O. del Friuli, di esprimere la mia compiacenza nel vedere che anche a Pasian Schiavonesco, sia sbocciato il fiore del M. S. e della previdenza.

Continua esprimendo la sua convinzione che in ogni società di M. S. deve essere bandita la politica, se vuoi con efficacia maggiore conseguire lo scopo di sussidiare agli casi di malattia, o di favorire l'istruzione e promuovere la cooperazione.

La politica invece (egli conclude) divide gli uomini, e nella società di M. S. turba la concordia fra i soci, fomenta le animo-

sità personali a danno delle istituzioni, che è quanto dire a danno dei soci stessi. La opera di Pasian Schiavonesco, colla saviezza de' suoi intenti avrà un sicuro e prospero avvenire lo auguro a nome dei 900 soci della Consorella di Pordenone e do per questa alla nuova società e a tutto le altre qui convenute a festeggiarla, il cordiale e fraterno saluto. (Applausi).

Gli segue il Direttore didattico di Gemona, prof. Giovanni Modotti, che, dopo rapidi accenni all'istituto sociale dell'onom ed al sorgere benefico della Società mutue in seno della Società generale; ed alla necessità assoluta della istruzione, perchè i nostri operai sieno accolti ancora all'estero col favore che la loro intelligenza naturale e la loro attività si meritano, chiude applauditissimo inneggiando allo studio e al lavoro, ed augurando che questi rendano gli operai degni della purezza dei sentimenti coi quali fu inaugurato lo splendido vessillo sociale.

Il conte Cigolotti prende la parola per la soc. operaia di Montebelluna Cellina:

Col cuore profondamente commosso (egli dice) nella mia specialità e qual interprete dell'intero sodalizio, che rappresento ringrazio la gentile consorella che volle mettersi a parte di questa festa dell'umana e fraterna carità.

Auguro che questa filantropica associazione sorta sotto gli auspici di animi gentili, goda vita vigorosa, intesa com'è a lenire le sofferenze del degente soccorrere i figli di quell'operaio che stremato dal soverchio lavoro, langue sovra un letto dolerante di spasmi e di affezioni.

E sotto questi nobili sentimenti che tali comunità si diffondono, con tali propositi si affermano, e non possono quindi che benivise e sostenute moralmente e materialmente da una società, evoluta, che vede redente il proletariato.

Parla quindi il sig. Elero Giovanni per la società di S. Martino di Campagna. Egli dice:

E' sempre con un certo senso di commozione e d'orgoglio che noi assistiamo ad un avvenimento, quale l'odierno, d'inaugurazione d'una Società Operaia.

E in tempi di democrazia, di quella sana democrazia, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

democratica, che rappresenta il soffio depuratore, vivificante della società moderna che riscalda i cuori ed illumina le menti, noi ci inorgogliamo commossi vedendo come il popolo, quel popolo che lavora e suda, vada sempre più emancipandosi da quelle inveterate condizioni di servitù morale e materiale, obbroscivo retaggio dell'età di mezzo, ed estolle il capo al soffio della nuova civiltà che passa, indirizzando lo sguardo e miraggio di pace, di fratellanza di benessere comune. Ed è bello assistere nel popolo a questo risveglio della coscienza

della propria dignità, che gli fa comprendere d'essere il cuore di quel grande organo, ch'è lo Stato, e lo spinge ad aggregarsi, ad associarsi nello scambio reciproco delle proprie energie fisiche e morali, onde simile alle testuggini degli antichi Macedoni, che in masse compatte movevano alla conquista delle terre, irradiar per tutti i mali della nazione un soffio benedico di civiltà e progresso, progredendo sempre e sempre conquistando.

E questo sia pure lo scopo di questa nuova Società oggi inaugurata, e noi mi è grato porgere il saluto augurale di lunga e prospera esistenza da parte della consorella di S. Martino di Campagna.

Per ultimo il cav. Romano Venier ringrazia gli intervenuti, e cede la parola all'on. Girardini chiudendo così i brindisi.

Egli così parla: «Dopo le parole così belle ed oneste dei rappresentanti di Pordenone e delle altre società friulane, all'ombra della bandiera che rappresentano tutto il nostro Friuli, io bevo alla salute di voi, e del sesso gentile che volle qui rappresentate la parte più bella, bevo all'avvenire del comune ed a quello della società. (Unanimi prolungati applausi).

Con ciò ha termine il banchetto, la gente sfolla lentamente; lontano in piazza incomincia il concerto della banda militare. La festa è al suo massimo svolgimento.

LA SFILATA CICLISTICA
Segui alle 15.30. Furono premiate le seguenti squadre: Paderno con fanfara; madaglia d'oro; Bressa, madaglia vermeil; Nogaredo di Prato idem; Cussignacco idem.

APPLAUDITO
Il concerto della brava banda del 79 fanteria, massime l'atto IV della « Favorita », in cui il solista trombone Pedone riscosse i più vivi e prolungati applausi. Il Pedone è vero artista. Con lui ci congratuliamo, anche a nome dei numerosi amici che egli conta nella nostra città, dove è assai conosciuto.

Magnifica l'illuminazione serale. Nella quiete della notte serena, la festa popolare si protrasse a lungo. Alla Società, ai benemeriti che la guidano e presiedono, alle gentili donatrici dell'artistico ricco vessillo, l'augurio di trovarci alle feste delle sue nozze d'argento - con sorti per il socializio e per i soci tutti - prospere e gloriose.

Il Convegno provinciale in Udine pro Scuole professionali.

Ieri, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico si è svolto il convegno provinciale delle scuole professionali operaie. Erano presenti:

Comm. Pecile sindaco di Udine, com. Renier presidente del Consiglio provinciale, cav. Roviglio presidente della Deputazione provinciale, prof. Fracassetti, bar. on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, com. Borgomanero, on. Caratti, avv. Cristofoli, co. Della Porta e Conti assessori del Comune di Udine, prof. Carletti, Migliorini, Ugo Fogliani, per la Società Operaia di S. Giorgio Nogaredo, Carlo Fattorello scuole di S. Vito Tagliamento in rappresentanza della S. O., ing. Giulio De Rosa Scuole e S. Op. Spilimbergo e S. O. Giovanni Felcher, prof. Giovanni Del Poppo, Luigi Greatti per la S. Operaia di Pasian Schiavonesco, Pomponio Pascotti per la S. Operaia di Odroppo, Lino Gardin per la S. O. e scuole di Pordenone, Luigi Ballico e Luigi De Benedetti consiglieri provinciali, dott. Ernesto Piemonte, per il Segretariato d'Emigrazione, prof. Leonardo Stocciati, Giuseppe Stecconi per le scuole e S. O. di Tricesimo, Italo Comelli Sindaco di Nimis, Alessandro Minardi direttore scuole di Nimis, Sindaco di Moggio in rappresentanza scuole, avv. Concar per S. O. di Tauriano, Anastasio Giovanni per S. O. Latisana, dott. cav. uff. Valentini segretario Camera di Commercio, prof. Romanello S. O. di Palmanova, pel Comune di San Giorgio e per gli operai di Porpetto, dott. Carlo Mazzoli per scuole Maniago cav.

Marchi di Tolmezzo, avv. Linussa, cav. Venier, prof. Measso, Ing. Ciavetti, Ettore Zanuttini per S. O. Cividale, prof. Veddrori, Barbacetto S. O. dell'Alto B. e Tolmezzo, Giuseppe Zilli per Scuole A. M. Udine, Indrigo Mattia per S. O. Castelnuovo, G. B. Corniali p. Segretariato del Popolo, prof. cav. Misani presidente Istituto Tecnico, prof. Pizzio, direttore delle scuole di Udine, dott. Giulio Cesare presidente scuola popolare, cav. Bianchini, Angelo Ghini per il Comune di Latisana, Giovanni Poppelmann per l'Unitaria e Camera del Lavoro, il co. Andrea Caratti consigliere provinciale e vicepresidente Associazione agraria, maestro Bulfon di Faedis, Peloso Gaspari Diodato, avv. cav. Luigi Perissutti per la S. O. di Tarcento, prof. Lazzari, direttore scuole Tecniche, Libero Grassi per la S. O. di Udine, ing. Del Torre, Augusto Braidotti, prof. De Luigi della Scuola d'A. e

M. di Gemona, avv. comm. Casasola, consigliere provinciale, rag. Muszatti vicepresidente Camera di Commercio, prof. Lesine Antonio Cremese consigliere comunale, dott. Alberti della Prefettura, e parecchi

Le nozze d'argento della latteria di Fagagna.

(Da un nostro inviato speciale)

La latteria sociale di Fagagna ha ieri festeggiato il XXV anniversario di sua fondazione, e fa festa semplice, simpatica, d'alto significato civile e morale. Fu la festa dell'unione della fratellanza che disse forte e ribaldi anche una volta il concetto della cooperazione di classe.

Fagagna può essere ben orgogliosa di quest'istituzione, che, sorta 25 anni fa, sta a capo di tutte le consorelle dei Friuli e s'è acquistata un posto eminente fra le latterie del Veneto e delle altre regioni. In questo suo non breve e rigoglioso periodo di vita, i suoi prodotti e in provincia e oltre i confini della provincia meritano iodi e premi in abbondanza. Il solo elenco di essi dice quale rapido glorioso, cammino la latteria abbia percorso con vantaggi dei singoli soci e del paese.

PREMI E BENEMERENZE

Esposizione di Udine 1895. medaglia d'argento del Ministero, 1903 diploma d'onore e medaglia d'argento; 1909 medaglia d'argento e d'oro; di Martignacco 1909 medaglia d'oro; Padova 1903 med. argento; Torino 1898 due med. d'oro, Verona 1900 med. d'argento. Esposizione regionale Veneta 1895 med. d'argento, del Ministero A. I. e C. Reggio Emilia 1907 diploma di 1.º grado e lire 100. Associazione Agraria Friulana lire 200; 1892 id. attestato di merito. Esposizione di Pagnacco 1897 med. argento.

Nè meno varrà a rilevare l'importanza, assunta e il progresso compiuto da questa latteria l'accennare qui ai premi avuti personalmente dal suo direttore, l'egregio, infaticabile sig. Silvestro Prandini. Gli abbiamo espresso il desiderio di vedere i diplomi e gli attestati da lui conseguiti, ed egli, vincendo la sua modestia, acconsentì gentilmente: Consegui a Tricesimo (1905) menzione onorevole diploma di benemerente quale ispettore dell'osservatorio di caseificio; S. Daniele 1900 due diplomi di benemerente; 1903 Udine medaglia di bronzo per progetti di latterie; diploma di benemerente per cooperazione; Reggio Emilia menzione onorevole, Udine 1903 altra medaglia di bronzo per utilizzazione del formaggio montasio gonfiato Padova 1903 medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio lire 50 per impianti caseari, Brescia 1904 menzione onorevole per l'opuscolo «Il formaggio tipo australiano», Palermo 1909 diploma d'onore al merito come direttore del Reg. Osservatorio di caseificio in Fagagna, Udine 1909 medaglia d'argento per buona fabbricazione di formaggio; speciale diploma al merito per il burro con fermenti selezionati, Campobasso 1910 diploma di medaglia d'onore e 1.º premio medaglia d'oro, Pontenogaro medaglia d'argento per progetto impianto latterie.

Un elenco abbastanza lusinghiero.

In Paese

Quando giungiamo alle 12.30, nulla c'è in paese di straordinario che accenni alla festa odierna, se ne toglie due bandiere che sventolano dalle finestre della latteria e della sala Eden. (Trattoria Baschiera) ove tutto è disposto per il banchetto. Sul volto di tutti però, in un movimento inusitato, si scorge che Fagagna oggi festeggia uno di quei giorni che sono tappe faticose e gloriose, arra di sempre maggiori progressi, nel perseguimento del benessere economico, e di più intensa vita intellettuale e morale.

Alle 14 circa giunge la banda di Nogaredo di Prato; diretta dall'egregio maestro Barei. Suonando un'allegria marcia, essa entra in paese e si dirige alla sede della latteria. Di qui con in testa la bandiera dell'Associazione fra casari della Provincia di cui il sig. Prandini è presidente, è accompagnato dal sig. Prandini stesso, fa un lungo giro intorno al paese. Si ferma, a salutare con sue giulive note, dinanzi le abitazioni del co. Asquini, del sig. Picco, della sig.na Pecile, del notaio. Dopo un'ora circa è di ritorno alla trattoria Baschiera.

Si dispone nel cortile affollatissimo e svolge con affiatamento e accuratezza, due tre pezzi d'opera. Intanto è venuta ed è anche... passata l'ora del banchetto.

Banchetto

Non tutti i paesi come Fagagna ed anche più grossi, possono vantare una bella sala spaziosa, come la sala Eden dove si tiene il numeroso banchetto. Tutto è preparato con perfetto ordine e buon gusto. Le tavole (tre, lunghe) sono disposte parallelamente alle pareti maggiori della sala. In fondo, attaccato al palco donde l'orchestra, in carnevale, mette le ali agli amanti di Tersicore, troneggia il ritratto del Re, fra un trofeo di bandiere; tutt'intorno, le pareti sono adorne (e quale più bel ornamento?) dei numerosi diplomi e benemerente conseguiti dalla latteria di cui si solennizzano con giusto orgoglio le nozze d'argento.

I convitati sono 200. Nella tavola di mezzo, nel posto, diremo così, d'onore siedono il sindaco del paese cav. Attilio Pecile, presidente della latteria, il cav. Grasso, vice-presidente; sig. Luigi d'Orlandi, Vincenzo e Francesco

Burello consiglieri, i sacerdoti Giuseppe Bertoli e Francesco Pellizzoni della latteria; il maestro di musica sig. Barei e i giornalisti: il sig. Fabio Valle per il «Gazzettino» lo scrittore per il «Crociato» e un incaricato per il «Crociato». Erano stati invitati tutti i giornali della città. Dimenticavamo, grave dimenticanza cui però tutti potevano supplire da sé, il sig. Prandini; l'organizzatore l'anima, della festa. Egli e la sua signora, aiutati dal sig. d'Orlandi e Sello Ernesto, hanno preparato con si buon ordine la sala; egli e la sua signora, con l'aiuto di altre donne, hanno pensato alla preparazione dei cibi, in casa sua, e ce ne volle del cibo... fu ucciso un vitello; si cucinarono 45 chilogrammi di paste...

Il pranzo fu servito verso le 15 o fu servito «inappuntabilmente» — non lo diciamo per una frase di prammatica, no; ma l'ordine, la speditezza con cui si distribuì il mangiare a duecento bocche merita davvero un plauso.

Venne servito, abbondantemente, il frutto della latteria; formaggio eccellente. E poi s'ebbe anche il dolce, offerta con gentile pensiero dalla baronessa Pecile.

L'allegria ateggiò sempre e proruppe alla fine in grida giulive che forse avrebbero voluto essere il tentativo d'un canto. La banda, nel cortile, a quando a quando portava la sua nota d'entusiasmo.

I brindisi

Il Presidente cav. Pecile

Nè ci mancarono i brindisi. Primo il Sindaco, presidente della latteria cav. Pecile si levò. Ci vuole un po' di fatica per ottenere il silenzio.

— Dos peraulis; solis, silenzio un moment.

Ottenuto il silenzio, con spirito fine in puro dialetto friulano egli si dice molto contento nel vedere intorno a sé uniti tutti i soci per festeggiare quest' venticinquiesimo anno dalla fondazione della latteria. «Io mi god a viodi cheste armonie, cheste riunioni, dopo vincerne agns che si lavore; e se in font a l'an e si ha un par di francs di mancul nel dividendo, no'mparta noie».

Prosegue brindando e mandando un saluto al primo presidente della latteria «miò fradri Meni Pecil, ca mi displas di no viodi cùli presint»; al secondo, a Giorgio Picco, «aue strambere di omp, ma un bon omp» (applausi vivissimi), e devo continua «un riverente e mesto saluto al terzo presidente, al compianto mio padre senatore Pecile, che tutta la sua vita spese per Fagagna e voi tutti sapete come egli amasse e questo paese e la sua popolazione. (E viva il senatore Pecile! Protungati applausi).

«E' o' bev anche al quart che o soi io». Voi avete voluto farmi l'onore di chiamarmi a questo posto; io non ho nessun merito speciale ma per quanto sta in me «Dio mi del salud» mi occuperò con amore, come mi sono occupato finora, della nostra istituzione. — E bevo alla salute di tutti i cooperatori e amministratori: del signor Tosi che con la sua attività e arte indirizzò la latteria sulla via del progresso; del sig. Prandini, «il nestri fedel infaticabil direttor che cul so lavor, cul so instacabil amor a l'ha paratade al pont ca si chate ue»; bevo a tutti i soci, e mi auguro fra 25 anni di trovarci un'altra volta, a festeggiare le nozze d'oro, e che i soci d'allora sieno aumentati si di numero che a no basti più un vidiell, ma che occori un nemal».

(Un uragano d'applausi e di viva Fagagna! viva il presidente! viva la latteria!)

Il sig. Tosi

Porge un ringraziamento per il gentile invito in mezzo ai Fagagnesi, cui tanti vincoli d'affetto lo legano. — Il significato di questa festa — soggiunge — è altamente civile, perchè indica il progresso nella cooperazione; è la festa del lavoro e della fratellanza.

Poche latterie nel Veneto e specie nel Friuli possono vantare il 25 anniversario di vita. Sorta in mezzo alle difficoltà e diffidenze, la latteria di Fagagna è assurta ad un grado eminente. Fagagna è il faro che irradiano per Friuli la luce del sapere agrario del progresso e della cooperazione.

Manda un saluto di riconoscenza e di alta gratitudine alla memoria del compianto Senatore Pecile che tanto lavorò per tutte le istituzioni, e pel benessere della sua Fagagna; un ringraziamento a chi con tanta competenza, amore ed attività, ha continuato nell'opera paterna, coadiuvato dal benemerito Consiglio d'Amministrazione.

La latteria di Fagagna deve continuare, incrementando l'opera sua, in pro dei suoi soci e del progresso caseario del Friuli, giacchè se i progressi, i perfezionamenti devono essere incessanti in tutte le industrie, nel caseificio lo devono essere in particolare.

E che la latteria - scuola non dorma agli allori, ne danno affidamento l'amore paterno che le porta il suo Presidente. L'attività degli amministratori e lo zelo e la passione che in ogni operazione porta quotidianamente il collega ed amico Prandini.

Auguro quindi un avvenire prospero e glorioso alla latteria di Fagagna; bevo al benessere ed alla felicità dell'Ilo sig. Presidente, del Consiglio, di tutti i soci e delle loro famiglie. Evviva Fagagna! evviva la latteria! (Entusiastiche grida d'ovvia).

IL SIG. PRANDINI

Sorge quindi il sig. Prandini, con la sua faccia di cuor contento, com'è contento che vede il proprio lavoro apprezzato e proficuo. Signori Soci — egli incomincia — sono veramente lieto di trovarmi oggi qui fra voi a festeggiare il venticinquiesimo anno dalla fondazione della, diremo così, veterana fra le latterie Friulane sorta per la tenace volontà dell'indimenticabile illustre e compianto senatore Pecile. Egli fu coadiuvato dall'opera dei primi Presidenti comm. Prof. Domenico Pecile di Lui figlio e Signor Pico Giorgio; Egli ebbe la ventura di trovare un direttore zelante ed intraprendente nel mio collega sig. Enore Tosi, e così, grazie anche alla Vostra costante cooperazione e al buon volere non solo questa madre delle latterie Friulane poté mantenersi in vita, ma poté assurgere ed assure a primeggiare fra le migliori consorelle della provincia.

Madre delle latterie friulane la chiamo non per ostentazione ma perchè essa, oltre ad essere tra le prime nel seguire il progresso in tutto ciò che si riferisce all'arte casearia, può considerarsi come una latteria scuola; giacchè dispone d'un Regio Osservatorio di caseificio sussidiato dal Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, e perchè licenzia la maggior parte dei casari delle latterie friulane, dei quali ben 89 furono miei allievi.

Dunque o signori soci, potete essere davvero orgogliosi di aver saputo conservare e far fiorire un'industria che oltre al notevole vantaggio economico ch'essa apporta a voi ed al paese tutto, fu ed è modello esemplare di progresso civile che ha onore all'intero Comune; poichè essa dimostra che non è vano il detto: l'unione fa la forza. Chiudo invitando voi tutti a brindare ai benefici fondatori e cooperatori, augurando alla latteria di poter fare anche le nozze d'oro. (Bene, applausi)

Ed io, se il cielo me lo concederà, e la vostra benevolenza lo vorrà, continuerò come umile gregario a prestare la modesta opera mia per raggiungere il desiderato scopo. (Applausi vivissimi - grida: viva la latteria - viva Prandini...)

DON PELLIZZO

L'ambiente è un po' riscaldato; grida e applausi non accennano a finire e bisogna gridare non meno degli altri e sbraccarsi parecchio, prima di ottenere un po' di silenzio che permetta di udire la voce di don Pelizzo.

Egli legge un lungo brindisi baccico, in friulano, che suscita l'ilarità e riscuote calorosi applausi. Ci si spaccia di non poterlo pubblicare, per assoluta mancanza di spazio; ne daremo come saggio qualche strofe:

Dopo i doti i professors
Cavaliers e presidents
Dopo i mestris directors
Seso voaltris maitontens,
Us semeal forse stran
Che us favelli par furian?

Dopo altre due tre strofe d'introduzione incomincia a far l'elogio del vino.

Sponge o let a lor ur plas
Sir, formad bon, pignott,
A mi lavexi chesit bel vas,
Chel liquor, chesit pregiat gott;
Lor distudin fan e set,
Io mi pari anche dal fret.

E inaliza il bicchiere promovendo l'ilarità clamorosa e incessanti applausi. Finisce.

E senza che vin havat
Chesit liquor prezios cuss
Io un arriva ala salut
Mandi a duch... e anche a mi;
Viva duch, e il president,
E mi sinti in content.

(Nuovi applausi).

Qualcuno propone di eleggere il sacerdote Pelizzo a presidente di qualche comitato anticolicco... Finito il lungo baccico brindisi la banda intona, fra acclamazioni altissime assordanti la marcia reale. E al suono nazionale si levano le mense.

La musica un quarto d'ora dopo esce dal paese suonando. La festa non poteva riuscire meglio: tutti ne debbono essere soddisfatti e in modo particolare il sig. Prandini cui debbasi la massima lode per l'infaticabile, amorosa opera sua.

Adesioni

Avendo aderito alla festa il comm. Pecile, primo presidente, sindaco di Udine, il sig. Pic, secondo l'agronomo sig. Daniele Sabbadini socio consigliere, scusando l'assenza.

Il conte Asquini che aveva pur egli mandata l'adesione presenza anche a parte del banchetto, e al brindisi.

Un elogio va dato anche al sig. Adolfo Baschiera che concesse gratuitamente la sala.

Prevenicco

Ladro che ferisce chi lo scopre

Il Convegno di Pordenone fra i sindaci dei Circondari oltre Tagliamento ed i medici condotti.

(Dal nostro incaricato)

Alle ore 10.30 si trovarono riuniti in una sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dal Sindaco di Pordenone, fra aderenti e presenti: i sindaci dei comuni di: Pordenone, Montoreale Cellina col segretario, Brugnera col segretario, Aviano, Budoia, S. Quirino, Chions, Valvasone, Vivaro, Pasiano di Pordenone, Pravidomini, Azzano col segretario, Claut, Maniago, Zoppola, S. Giorgio della Richinvelda, Frisanco.

Scusarono la loro assenza: Spilimbergo e venne rimarcata la mancanza dei rappresentanti dell'intero distretto di Spilimbergo. Presenziavano il com. Roviglio, il dottor Eto, il dr. Cossetti del Consiglio Provinciale; l'ufficio di Presidenza della Sezione Friulana della A. N. Medici Condotti e ventisei medici dei distretti posti alla destra del Tagliamento.

Aprè il Convegno l'avv. Civran in rappresentanza del Comune di Pordenone, portando il saluto della città ai convenuti.

Il dr. Giussani ringrazia dell'ospitalità accordata e ricambia il saluto, e passa a dire le ragioni per le quali la Sezione Friulana M. C. ha indetto il Convegno e sintetizza il suo dire nelle proposte che i lettori già conoscono, per essere le medesime fatte conoscere nel convegno di Udine, sul quale riferimmo a lungo.

Sorge quindi a parlare l'egregio Medico Provinciale Cav. Prof. Fratini e dopo aver tratteggiato le disageate condizioni dei Medici Condotti, le difficoltà di trovare sanitari che si adattino ad una vita di segregazione lontana da ogni confort intellettuale; dell'urbanismo e ogni crescente dei Medici e del loro specializzarsi, indica il futuro prossimo grave problema del trovare medici che vorranno esercitare nelle Condotte attese: continua e progressiva diminuzione di giovani che attratti e ben più remunerative professioni rifuggono dall'isciversi alle facoltà mediche.

Segue dimostrando la necessità che i Comuni offrano ai Sanitari un trattamento migliore dell'attuale e che permetta loro di vivere non nell'agitazione ma lontano dalle ansie di un incerto e doloroso domani e chiude il suo dire con queste nobili parole:

«In questa parte occidentale del Friuli, che ricorda lo storico dipartimento del Tagliamento, qui dove l'industria operosità degli abitanti dei maggiori centri, lavoratori esemplari e intelligenti, seppero sorgere numerose le ciminiere fumanti, costringendo con opere ciclopiche la forza stessa delle acque a concorrere nel diturno fecondo lavoro; qui dove i terreni fertili del basso piano mantengono, disseminate largamente per campi popolazioni laboriose e pazienti, mentre nell'alto piano e nel monte terreni aridi o scarsi la costringono in gran parte ad emigrare, lasciando in patria le braccia meno valide e meno resistenti anche alle cause morbide; qui pure, o signori, la regolare sistemazione dei servizi sanitari comunali è indispensabile, per sopprimere ai bisogni spesso urgenti e pressanti dei numerosi operai, per provvedere alla salute e all'igiene degli sparpagliati abitatori dei campi, e per recare conforto alle facili conseguenze morbide delle estenuanti fatiche degli abitatori del monte.

E voi sapete indubbiamente compiere il mandato affidato, di tutelare degnamente la salute dei nostri amministrati, perchè l'esperienza vi ha già dimostrato che la prima e precipua condizione per lavoro fecondo è la salute del lavoratore».

La discussione

Il Dr. Giussani propone che i convenuti chiamino a presiedere la riunione il rapte del Comune di Pordenone. Viene accettato all'unanimità. L'avv. Civran ringrazia dell'onore e promette di farsi interprete presso il Comune ch'egli qui rappresenta dei desiderata dei Medici Condotti.

Il sindaco di Brugnera domanda se le condizioni chieste dai Medici Condotti sono da applicarsi ai nuovi concorsi od anche ai medici che già si trovano in posto.

Giussani risponde che i medici già in posto sono vincolati da un contratto e quindi per loro i Comuni non hanno che un obbligo morale; tuttavia, questi colleghi potranno sempre adire alla Commissione arbitrale per un aumento di stipendio, o potranno dimettersi per usufruire dei vantaggi fatti a nuovo concorso, correndo anche il rischio della non riuscita.

Il sindaco di Brugnera deciderà che uno dei due arbitri della Amm. Com. appartenesse ad un piccolo comune; e Giussani osserva che il Congresso di Udine si ottenne precisamente a questo concetto.

All'osservazione fatta dal rappresentante di Pravidomini se l'impegnativa del rappresentanti comuni sia personale o collettiva a tutto il Consiglio, risponde il dott. Ebbard dicendo che l'impegno è morale e personale del rappresentante colla speranza che l'impegno d'oggi sarà sostenuto, anche nei Consigli dei propri Comuni; ed aggiunge, perchè non nascono malintesi che il patto minimo vale solo per certa estensione di territorio e per certo numero d'abitanti; giacchè è logico che in Comuni estesi ad alta popolazione questo minimo non basta.

E se vi saranno Comuni restii all'abolizione della condotta piena, il tempo, il cammino delle idee e la

scarsità dei sanitari porteranno alla sua scomparsa».

A specificate obiezioni elevate dal Commendatore Roviglio, dal Sindaco di Montoreale Cellina, del sindaco di Brugnera; risponde Ebbard avvisando come la commissione arbitrale fatta dal suo funzionamento deve sentire le parti interessate e fare un'ampia ed esauriente inchiesta prima di emettere il lodo — che alla stessa commissione arbitrale spetta di tener conto di tutte le cause che possono influire sulla determinazione di maggiore o minor bontà di una determinata condotta; ed ancora fa osservare che il minimum per le condotte libera e piena non sono cifre assolute come appunto nota l'ordine del giorno votato a Padova ed a Venezia, e che fa norma per tutta la regione veneta.

Il dott. Longo Plinio, a rafforzare il principio che arbitri non potranno mai essere una o tutte due le parti interessate, dico che il giudizio di arbitri estranei alla causa sarà più sereno.

Si propone il seguente ordine del giorno.

«L'Assemblea riconoscendo legittimo le aspirazioni dei Medici Condotti del Veneto a parità di patti minimi di condotta medica esposti negli ordini del giorno del Convegno di Padova e del congresso regionale di Venezia, approva come primo passo di più radicali e che riforma l'abolizione della condotta piena e minima di tipo in esso ordine del giorno stabilito, e le due parti s'impegnano alla nomina di una commissione arbitrale composta di due Rappresentanti le Autorità Comunali e due Medici Condotti organizzati; Commissione che nominerà il suo presidente di volta in volta in persona che non sia né Amministratore Comunale né med. condotti e per dirimere qualsiasi questione morale e materiale tra Comuni e Medici Condotti».

Messo ai voti è approvato. Giussani ringrazia i Sindaci del loro volontoso concorso, augurandosi che da questo primo Convegno fra Comuni e Sanitari scaturiscano una serie di benefici a vantaggio comune.

NEL CAMPO D'AVIAZIONE Un Bleriot fracassato.

13. — Il dott. Alberto Cavalieri, nel pomeriggio di ieri, sconsigliato dagli addetti alla scuola, volle innalzarsi con il suo Bleriot e volare, a circa 50 metri d'altezza, lottando contro le raffiche impetuose di vento che minacciavano travolgerlo. Pareva però che la vittoria ardesse all'audace pilota quando, fuori del campo dietro gli hangars, il motore cessò all'improvviso di funzionare e l'apparecchio precipitò ed andò a cozzare contro un grosso gelso che fu divelto.

L'elica s'franse, si ruppero le ali, ed il motore ebbe gravi guasti. Incolme però fortunatamente uscì il Cavalieri, che al vedere il suo monoplano sfasciato si diede a piangere.

Spettatrice della caduta era la sorella dell'aviatore che, pietosamente, aiutata dagli allievi, poté trarlo da quello spettacolo e lo condusse seco a Palmanova.

I danni del Bleriot richiedono vario tempo per essere riparati, il che farà ritardare il concorso d'aviazione di Palmanova indetto per il 20 corr. del quale il Cavalieri era l'anima.

Un altro pilota.

Nel pomeriggio, il giovane Mario Cobianni, alla presenza dei Commissari delegati della Società Italiana di aviazione, compiva felicemente, sul rettangolo demarcato dai soliti quattro piloni, i tre voli richiesti per essere brevettato.

Quando il Cobianni scendeva dall'apparecchio (Farman) salutato pilota, il maestro Cagno, sul biplano compiva vari giri del campo ad un'altezza costante d'una ventina di metri ora con l'uno ora con l'altro degli allievi, impartendo loro delle lezioni.

Il Cobianni è il terzo pilota che esce dalla scuola di Pordenone; si annunziano prossimi i brevetti degli altri allievi.

Cagno, ha col suo biplano eseguito un bellissimo volo, all'altezza di 80 metri, col collega Nordio del «Piccolo» di Trieste.

Cobianni eseguì un bel volo anche portando con sé il padre suo.

Tavagnacco non vota la tramvia Udine-Tricesimo

Anche il comune di Tavagnacco, seguendo l'esempio di quello di Reana, si è dichiarato contrario alla tramvia elettrica.

La società elettrica si era offerta di far passare la linea a m. 900 da Cavallico, in modo che gli operai, con soli 40 centesimi di spesa, potevano venire ad Udine per il lavoro o per i loro affari (chilometri 4 di percorrenza). Inoltre avrebbe sussidiato una diligenza dalla fermata del tram al paese.

Il Consiglio comunale era chiamato a votare per una volta tanto un sussidio di 12 mila lire. La maggioranza si è rifiutata.

Per tale delibrazione il sindaco Sen. di Prampero e alcuni consiglieri sono di missionari.

Civdale

13. — Questa mattina il solerte Brigadiere delle guardie di finanza di cui colla guardia Azzì Francesco nella valle di Picon, comune di S. Leonardo, inseguirono tre contrabbandieri i quali abbandonarono 43 kg. di zucchero, 42 di tabacco lavorato e due di caffè naturale. Tutto fu sequestrato.

Decesso

Collo strazio nell'animo partecipo l'avvenuta morte dell'adorata mia madre Grinovero Rieppi Pierina nella bella età di anni 84. Donna esemplare, la quale lascia nel dolore i figli ed il nipote Rag. Vittorio Bottusi di coeasta città.

S. Daniele

Quattrocento operai contro il pedaggio sul ponte Pizzano. L'intervento della truppa. 13. Sino dallo scorso Luglio, se non sono male informato (e sono benissimo informato), gli operai del Comune di Ragogna, che si recano a lavorare al di là del Tagliamento, sul tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, avevano avanzata domanda giusta domanda, mi pare) diretta ad ottenere una riduzione della tariffa per il passaggio sul ponte di Pizzano, che attualmente com'è viene a togliere alla poco lauta mercede 30 cent. al giorno.

Simili riduzioni sono ormai divenute consuetudinarie sulle linee transveriali di ogni città per gli operai che, al mattino, si recano al lavoro, ed alla sera, rincasano.

Il Consorzio del Ponte, con tutto suo agio, diede l'appoggio... dirò normale... alla domanda d'operai ma l'impresa concessionaria del pedaggio non intese di accedere alla chiesta riduzione. Gli operai, stanchi di attendere una risposta concreta, la metà mattina passarono sul ponte senza pagare la tariffa stabilita, anzi senza pagare affatto, e così fecero per tutta la settimana, non ostentando la presenza sul ponte dei carabinieri di questa stazione.

L'impresa concessionaria, o chi per essa, ha richiesto un rinforzo di carabinieri per far valere i suoi diritti; ma di fronte alla massa sempre crescente di operai si videro costretti a lasciare libero il passaggio.

Nel pomeriggio telegraficamente veniva richiesta la truppa e da Spilimbergo partirono con il maresciallo veniva richiesta la truppa e da Spilimbergo partirono con il maresciallo tutti i carabinieri della stazione locale e 25 uomini della 12.a comp. del 79 fan.

Circa 400 operai si trovavano sul ponte, altri invece sopra la collina di Ragogna dove erano preparati numerosi pezzi di roccia che per tempo avrebbero impiegato a precipitare sul ponte e sul casello ove si levano i biglietti.

Grazie però all'interposizione dei funzionari e del sig. Ceconi dell'impresa della costruzione della ferrovia, il quale rifiuse il pedaggio, non si ebbe a lamentare nessun disagevole incidente. Ora la calma sembra sia tornata e si è in attesa delle disposizioni che prenderà il Prefetto in proposito.

E' certo che la tassa di pedaggio per questi operai è molto gravosa e speriamo che le richieste presentate verranno accolte senza più oltre attendere.

Forni Avoltri

Per sistemare il confine.

Ci scrivono da Collina: 11. Incaricati dai propri governi in questo giorno si sono recati al confine della Valata un ingegnere capo dell'Ufficio Civile di Hermagor, (Garinza) e un ingegnere del nostro Genio Civile. Scopo della gita e 200 m. dal mare, con 50 cm. di neve sotto un vento furioso che s'leva un nevischio frizzante, e per riparo a posto la pietra di confine tra i due stati alleati. Ed è giusto veramente che si compia quest'atto eroico, anche sotto le intemperie, per mantenere la buona pace, giacchè gli incidenti di confine son tanto frequenti, e sempre vengono risolti con piena soddisfazione da ambe le parti.

La neve

che già ha coperta questa valle, la biocchia i lavor nel bosco Bevorciani Giarasto e Cercen...

Il lotto consta di oltre 1700 piante e venne aggiudicato per l'offerta di L. 17500. I boscaioli narrano con spiacere di una nuova forma di sbotaggio. Gli incaricati dell'impresa nella misurazione dei vari pezzi per grossezza compromettono gli interessi della frazione, e la mercede alla peria.

Auzichè estrarre dalla pianta il pezzo da otto oncie, si misurano tenne lunghe 8 o 10 metri obbligando l'operaio ad un lavoro doppio per un'unica mercede. Inoltre con questo metodo gli imprenditori si rivolgono ai comuni e mostrando il risultato definitivo dei pezzi, inferiore all'annuncio nelle pubbliche aste, pretendono un'abbuono nella loro offerta, quasi che la stima forestale sia stata erronea.

Un tratto per ora... Finalmente sono compiuti i lavori nel tracciato stradale Fulin-Tor di questa frazione. Si son fatti i rilievi, ci manca solo il collaudo, che verrà alla neve sopravvenuta, credo verrà rimandato alla prossima primavera.

L'altro tratto Fulin-Collina suppone ancor di là da venire; forse da Forni Avoltri giungerà prima la luce elettrica, giacchè s'attende il giorno in giorno che il cav. Amedeo Zanussi venga per le prenotazioni.

Pontebba

L'epilogo di una ragazzata. Narrammo tempo fa dell'arresto avvenuto a Pontefel dell'impiegato ferroviario Fiermo che aveva avuto un poco felice idea di posare un portellone di quelli in uso presso le ferrovie italiane, sul binario dove stava transitare un treno merci austriaco, il quale alla detonazione ebbe a farsi marci trattandosi di un segnale previsto dal regolamento in uso presso quella amministrazione.

Il Fiermo dopo una peregrinazione da Pontefel a Tarvis e da quest'ultima a Klagenfurt venne finalmente processato pochi di fa e condannato a 7 giorni d'arresto.

Intanto egli ne aveva già subiti 40 di cattività quindi resta ancora creditore di 33 giorni di detenzione imminente.

CASA DI CURA per malattie di

aperta per Decreto della R. Prefettura

ORECCHIO NASO GOLA

del dott. cav. I. ZAPPAROLI specialista

visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86 Tel. 1-97

Mortegliano Lo sciopero è finito.

E' noto che lo sciopero scoppiò il giorno 9 corr. in causa di alcuni licenziamenti e che, come telefonò il Sig. Brunich, si fece questione economica, soltanto dopo, dal rappresentante il Segretario del popolo Sig. Paoloni, che si recò prontamente a Mortegliano il medesimo dovette subito constatare che le operaie non erano organizzate e che avevano scioperato senza preparazione e senza premettere trattative private.

Era quindi il caso di tentare pratiche amichevoli colla ditta, e colle premurose interposizioni del Sindaco del Parroco e del Conte di Varmo; si poté capire che la ditta ancora prima dello sciopero aveva pensato di aumentare di 10 centesimi lo stipendio delle operaie, a incominciare col prossimo Gennaio. Le operaie insistevano per avere subito questo aumento ed allora furono invitate ad una conferenza che doveva tenersi dal Parroco e dal Paoloni. Ma in quel mentre, e precisamente ieri sera, chiamato da alcuni operai, giunse il Dott. Cosattini da Udine, che tenne subito una conferenza non mancando di dipingere a forti colori le miserie delle operaie e dimenticando i meriti della ditta Brunich che, pur di non lasciare senza lavoro le operaie, molte volte tenne aperti i laboratori con perdite gravissime e sempre aiutò le operaie con anticipazione di denaro di generi alimentari ed altro.

La conclusione della conferenza fu di organizzare le operaie per l'avvenire e di mandare in giro per una questua in favore delle scioperanti più povere. Intanto, in una adunanza privata, il sig. sindaco faceva leggere al Paoloni, al Parroco ed al conte Di Varmo una circolare dei soci della ditta Brunich un po' severa e di comune accordo si stabiliva di spedire a tutta notte un telegramma a Milano chiedente l'aumento immediato di 40 centesimi. Oggi dopo mezzogiorno, il Cosattini ripeté in piazza la conferenza del giorno prima e poi presentò al sindaco i postulati delle operaie. Il sindaco alla presenza del commissario, del Cosattini e del Paoloni, constatò che questi postulati erano i medesimi che prima aveva presentati il Paoloni, ma nello stesso tempo ebbe il piacere di lasciare intravedere chiaramente che a Milano era stata accolta favorevolmente la domanda di aumento. Quindi siamo lieti di poter aggiungere a questa dispiacevole vertenza la parola fine, sicuri che le operaie saranno ben grate verso le benevoli accondiscendenze della ditta e verso tutti quelli che si prestarono in loro vantaggio.

Chiedemmo stamane, per telefono, ulteriori notizie; e ci risposero che le filare sono sempre chiuse; che il sig. Brunich è andato a Milano; che le operaie si trovano alle loro case. Confidiamo però che oggi tutto finisca e che si riprenda il lavoro ancora domani.

Cronaca dello sport

Percorso Buttrio Cividale e viceversa. Partenti 13. — 1.0 Arrivato Venturini Cesare — 2.0 Tamburlini Edoardo — 3.0 De Nardo Lino — 4.0 Vaccaroni Romano — 5.0 Lucchini Umberto.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa. Affari approvati: Ampezzo, collocamento dazio 1911-1915. S. Daniele, demolizione pozzo in Via Fontanini. Arzino, mutuo edifici scolastici. Manzano, aumento stipendio alla levatrice Noacco Maria. Poesina, id. id. al Segretario comunale. Cervignano, aumento salario al cursore. Cassacco, id. id. allo stradino. Cassacco-Buloia-Pozzuolo, tariffa daziaria quinquennale 1911-1915. Chions, id. id. al veterinario. Pagnacco, concessione area pubblica nel cimitero. Premanacco-Remanzacco, contributo per la cattedra ambulante di agricoltura. Dignano-Travesio, Regolamento tassa cani. Barcis, concessione N. 50 piante faggio. Pontebba, utilizzazione N. 5 piante infelce. Roveredo, Regolamento guardie campestri, polizia urbana e rurale. Pravidomani, contributo per la posta telefonica. Azzano X, mutuo di L. 32000 per ricostruzione ponte di Tiezzo e prolungamento ponte di Corva. - Foglio disciplinare del ponte di Tiezzo. Pavia, mutuo provvisorio per l'acquisto casa Prane. Bagnaria Arsa, vendita area comunale alla signora Badino. Savogna, aumento affitto al municipio. Forni di Sopra, tariffa tassa famiglia. Resiutta, convenzione con la Società Elettrica del Barman, per costituzione servitù su fondi comunali. Moggiò, Valle d'Aupa, sistemazione strade.

Rinvii. Ampezzo, Assegno piante a Missier Lorenzo e Passudetti Antonio. Brugnara-Cavasso Nuovo-Varmo. Bilanci 1911. Tricesimo, Aumenti stipendio all'applicato.

Teatro. Pubblico numero assistette alla rappresentazione «Un sogno d'un Valtzer» ultima della stagione.

Personale giudiziario. Il nostro Espigi ci invia in data 12: Fantini Ferdinando, giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Sant'Antonio, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Tolmezzo, cessando dalle dette funzioni.

Da Roma... Oggi, al Negozio Leoncini, è arrivata la Ricottina fresca, e dal Piemonte i profumati Tartufi bianchi e Fontina d'Aosta.

Vita nell'arte.

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 12: Riccardo Emenigillo ufficiale d'ordine nel reggimento cavalleggeri di Vicenza è stato promosso dalla 4 alla 3 classe.

Miengo Giovanni, tenente medico di complemento del distretto di Treviso, e Iovazzo Gerolamo tenente medico di complemento del distretto di Savona, entrambi del deposito di fanteria di Udine, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma o corpo cui loro appartengono, ed assegnati per mobilitazione il primo alla direzione di sanità del V corpo d'armata, ed il secondo alla direzione di sanità del IV.

Completo assortimento di frutta secca comune e di lusso i sig. Buongustai potranno trovare all'emporio Ligugnana.

Ananas, Meloni, Uva Regina, Mele e Pere d'ogni Varietà.

L'importante arresto di stanotte

Ladro emerito accluffato. Lo Zoratti, arrestato ieri, aveva lasciato capire che qualcuno gli era stato compagno e guida nei furti e nei tentativi della notte.

L'autorità si mise tosto sulle tracce e i bravi agenti, guardia scelta Fortunati e guardia Dominici, riuscirono a sorprendere ed arrestare il furtante stamane alle 5.

Alle 17 di ieri sera, inforcata la bicicletta essi si diressero a Cividale, dove il marinaio aveva commesso due furti, girarono e rigirarono tutta la notte invano. Stamane alle cinque passando innanzi la casa Rossa fuori porta Pracchiuso, vollero fare una visita nel fienile. Il ladro ricercato riposava le stanche membra sulla foglia da sternerne.

Appena udì rumore, levò di repente la testa... nè più la ripose: le brave guardie gli furono sopra dichiarandolo in arresto. Non fece resistenza, seguì gli agenti e sciolse lo scilinguagnolo narrando le sue imprese. Commise dei furti a San Gottardo nel laboratorio di Dolin Anna: egli con lo Zoratti visitò la notte di sabato la trattoria alla «Concordia», tentò penetrare al «Nazionale» s'introdusse in casa del sig. Toppani, messo comunale, in via Treppo; perpetrò un furto a Cividale dal cav. Francesco Cocconi.

Gli furono trovati indosso scalpelli grimandelli ed altri strumenti del mestiere: un fazzoletto lordo di sangue prodotto dalle graffiature delle mani nell'arrampicarsi; denaro un paio di mutande nuove con le iniziali. Il socio disse essere certo Cheres; era venuto da Trieste non sono molti giorni.

Compagnia drammatica Bodda-Sainati.

Stassera prima recita della comp. drammatica Bodda-Sainati con «La piccola Cioccolataia» in 4 atti di P. Gavault.

L'attesa è vivissima, data la serietà delle produzioni e il valore incontrastato degli artisti.

Domani «Il Rifugio» di D. Nicodemi; posdomani «Il malefico anello» di V. Morello, tutte nuove per Udine.

A chiarimento.

Egrio e carissimo Del Bianco, Udine.

Per non allarmare le famiglie che hanno nel Collegio Gabelli i loro figliuoli e per la verità La prego rettificare la notizia apparsa sul numero scorso sotto il titolo «Festose accoglienze».

Ho avuto l'onore, e vero, di essere chiamato a dirigere l'Istituto Turazza di Treviso; ma è altresì vero che ho ottenuto di non rinunciare alla direzione del mio Collegio, potendo, data la breve distanza e la comodità dei treni, dividere la mia attività egualmente fra i due istituti.

La ringrazio della sua cortese benevolenza e Le porgo un cordiale saluto. Dev. Arturo Errani.

Esperto crede Rupert

Dice Dante che base della scienza è l'esperienza; ed è una verità sacrosanta. Quante teorie scientifiche, che pure seducevano per la loro semplicità e chiarezza, non sono completamente rovinata quando sono al cospicuo dell'esperienza.

Ma ci ha questo di buono: che l'opera dello scienziato, anche quando porta a conclusioni errate, lascia sempre delle rovine preziose, utilizzabili. Il suo lavoro può paragonarsi ad una piramide formata da tanti blocchi, ciascun dei quali ha un valore a se tutto speciale. Crolli pure la piramide, i blocchi restano e l'opera dello scienziato non è mai tutta perduta.

Vedete un po' quante teorie, da scienziati di ogni nazione, sono state create intorno alla patogenesi della gotta. Non una ha potuto reggere al lume dell'esperienza: ma quante preziose cognizioni ne sono scaturite, che hanno portato tanta luce nell'astruso problema del ricambio materiale. Però, se le teorie sulla patogenesi della gotta hanno fallito, la pratica, cioè l'esperienza non ha fatto finora che confermare la efficacia che nella cura di tale affezione ha l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano.

Tale rimedio è sovrano in tutte le affezioni che dipendono da un eccesso di acido urico nell'organismo: oggi poi è stato dimostrato che ha pure la preclara virtù di abbassare la pressione arteriosa: quindi è raccomandabile anche contro l'arteriosclerosi. (Leggere a tal riguardo un opuscolo che la Casa Bisleri invia a chiunque ne faccia richiesta).

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Un stupido a treva.

Eri soci all'Albergo Centrale condotti dal Sig.ve Colalupo e Lodovico da Reggio Emilia, si erano frattanto stamatisi la colonia reggiana residente in Udine.

Vi prebero parte il maggiore cav. conte Soliani-Raschiesi, il dott. Liuzzi, il Guido Guidetti, il rag. Lamberto Vallimori, il sig. Giovanni Codeluppi, il sig. Vezzani Alfredo, il sig. Giuseppe Codeluppi, il Ten. Aldo Magnani, il Maresciallo Riccardo Bocca-campio.

Fra tanta schietta allegria condita da un succulento menu all'Emiliana inaffatto di scelto Lambrusco, regnò la neta allegria e salace del buon umore reggiano.

I magazzini e lavoratorio mode e confezioni della ditta Ida Pasquotti Fabris, sono stati traslocati in Via Savorgnana N.5, Palazzo Colombatti, e vennero completamente riassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli.

Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professori e allievi, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formula ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze... Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formula razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero «Progresso della scienza». (Vedi avviso in quarta pagina).

Luigi Prinscheg gerente responsabile

Oggi spirava serenamente, munita dei conforti religiosi.

CLOTILDE GIACOMELLI BENZ

Il marito Giuseppe Giacomelli, il figlio Carlo, la figlia Giannina Sella, i nipoti Pietro, Gino, Luigi, Quintino Sella, la sorella, i fratelli, le cognate, i parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa al Corso Vittorio Emanuele 287. Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Roma, 12 Novembre 1910. Stab. Pompe Funebri - R. Ravaggi - Via Palermo 47, ROMA.

Municipio di Cividale del Friuli.

A tutto il 30 corrente Novembre 1910 è aperto il concorso alla Condotta Veterinaria Comunale con l'annesso stipendio di L. 1500 lorde di tassa R. M.; più gli eventuali sussidi dello Stato e della Provincia.

I signori aspiranti invieranno a questo Ufficio Municipale i soliti documenti in originale od in copia autentica, accompagnati dalla relativa istanza in carta bollata.

Gli obblighi dell'eletto risultano dal Capitolato visibile presso la Segreteria Municipale.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti

Brescia SPECIALITA

- Mandol. Paliss. L. 9 50
id. flutti al piano 40
id. flutto tartar. 40
id. flutto legno nero 40
id. flutto intarsiato 40
Chitarra con mec. 11
id. flutti al piano 12
id. bocca e piano fl. 15
Clarin. con 13 chiavi 28
id. 13 chiavi ed anelli 32
Cornetta per concert. 30
id. per solista. 35
Armonica 2 bassi 15
id. 4 bassi 2 file 28
id. 8 bassi 2 file 38

Catalogo illustrato gratis

Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche RESIUTTA

Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine. Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta Perissutti & Fedrigo

Specialità: Calce Idraulica giudicata del tipo Palazzolo

Cemento rapida presa, adattatissimo per lavori di escavazione e subacqui.

Usate con successo nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti fortificazioni militari di Ospedaletto e Chiusaforte.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Concedesi in abbonamento Cassette di sicurezza per custodia valori (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni;

Table with 5 columns: CATEGORIA, DIMENSIONI, 3 MESI, 6 MESI, 1 ANNO. Rows I, II, III.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale, Emulsione Sasso, Olio Sasso Jedato, Oli Sasso di pura Olive. Esportazione Mondiale. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI. Gabinetto di FOTOLETTROTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie. D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle Vie urinarie. Cure speciali delle malattie di alta prostrata della vescicola, dell'impotenza ereditaria, suntuosa. Punctions maceranti, per cura rapida, intensiva della epididimo - Siero-diagnostici di Wassermann. Riparto speciale con sale di medicazioni, perbagni, di degenza e d'aspetto separato Venezia S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vitt. con in greco Via Belloni N. 10.

Le Comino PILLOLE GIUSEPPE BLANGARD. Sono il più attivo ed il più scientifico fra i Riosostituenti del Sangue. Migliore il vero prodotto colla etichetta verde. CLORO-ANEMIA, SCROFOLE, RACHITIDE - DEBOLEZZA GENERALE.

Q quale aperitivo tonico preferito sempre L'AMARO D A F. Distilleria Agricola Friulana / GANCIANI e CREMESE - UDINE.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni ostetriche e Malattie delle Signore diretta dal D. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 254.

Santoria Moderna. Piazza Garibaldi - 1 - II. o. p. TOLMEZZO. Confezione sopra misura - prova Novità assoluta. Artisti speciali per taglio e lavorazione. Dante Linusso.

Ennio Burl fu S. Via Savorgnana - UDINE - Via Savorgnana Biciollette. Adler - Roland - Bianchi - Otav Copertoni - Camere d'aria - Tubolari - Pezzi di Risambio FANALI. Materiale per costruzione biciollette a PREZZI RIDOTTISSIMI per FINE STAGIONE. Grande assortimento Soprascarpe e Tacchi di Gomma Gomma - Amianto - Guttaperca LINOLEUM.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE. Fabbrica Fuori Porta-Roschi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilone N. 29. Telef. 3-97. VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA. Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, ollegi ed Ibergi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Unico grande deposito Pelliccerie per Uomo Signora e Bambini. Deposito di tutte le qualità. Premiato Laboratorio Pelliccerie. AUGUSTO VERZA. Mercatovecchio 5-7 - Udine.

ing. C. FACHINI - Udine - Articoli tecnici e macchine.

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante Giuseppe Malatita UDINE Via Mercerie 6. Opere di medicina, antiche e moderne. Codici o libri legali in genere. Opere di poesia d'ogni tempo e luogo. Opere sull'Arte Militare. Opere var. e sull'Agricoltura. Guide storiche; Strone, Almanacchi. Opere sui Friuli o d'autori friulani. Opere varie sul Risorgimento italiano. Opere su Venezia e sul Lombardo - Veneto. Libri di geografia, descrizione di viaggi ecc. Opere di Storia generale e particolare. Opere varie di Scienza e Filosofia. Belle Arti; Teatro, Costumi ecc. Caricature letterarie e Bibliografiche. Assortimento Romano dei più celebri autori. Opuscoli friulani in genere. (Grandissimo assortimento) Vocabolari ed opere varie di Letteratura. Opere di Teologia, antiche e moderne. Autori Classici Originali Francesi e Tedeschi. Le Petit Larousse; Le Larousse pour tous. Libri italiani moderni, grande Miscellanea. Opere diverse moderne nuove. (Vendita con ribasso).

NB. Si comprano libri ed anche opuscoli, purchè si riferiscono alla Dalmazia, all'Istria, e Trieste ed al Friuli; si cercano libri molto antichi, di Astronomia, Geografia, Musica ed anche altri, esclusi però quelli di Medicina, Teologia, Giurisprudenza, Agricoltura, Romanzi e Letteratura generale.

TERRO-CHINA-BISLERI. QUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola.

Il d.r. prof. Ugo Dall'Acqua. Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine. da consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2). Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

CIGIOTTI LUIGI FORDENONE Via Garibaldi, 42. PREMIATA FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE con laboratorio da bandaio. Perfezione e garanzia di lavoro.

Cercasi. Agente per negozio Chincaglie ecc. con buona calligrafia. Dirigere offerte dettagliate con referenze per lettera Agenzia a Manzoni e C. Udine 4444. IN FORME (Attimo). Casa d'affittare con cucina, stanza per negozio Coloniali, cantina e camera. In magnifica posizione. Locale adattatissimo per osteria. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Graet in Forame.

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Ventisette anni, adesso ne dovrebbe avere ventinove; del resto, ecco guarda il suo ultimo ritratto regalato a Gabriella pochi giorni prima della sua scomparsa; — rispose Leroflay indicando una fotografia in cornice appesa ad una parete della stanza.

Il giovane poliziotto guardò a lungo la fotografia come per scolorirsi nella mente i lineamenti di Ottavio Baulieu.

— E adesso dimmi la sua professione ed il suo domicilio, — egli riprese.

— Pittore di bell' avvenire ed abitava in via Bondy al N. 467.

— Ecco preso annotazione, — disse il poliziotto. — Ed ora raccontami tutto ciò che sai.

— Gilberto Leroflay mandò un sospiro e cominciò:

— Gabriella lo vide la prima volta

quando all'improvviso apparve dinanzi a Gabriella completamente trasfigurato. Era vestito a nuovo ed elegantissimo, portava al panciotto una catena d'oro ed in dito due anelli preziosissimi. La fanciulla rimase sommanamente stupita e credette di sognare.

« Gabriella — egli le disse, — io possiedo molto denaro, qualche cosa come cento mila franchi e sono venuto ad affrivi la metà di questa somma perchè possiate rendere più prospero il vostro commercio di pesci.

« La ragazza lo guardò costornata e sentì una stretta al cuore. — Non mi amate più Ottavio? Non mi avete promesso di sposarmi appena foste in grado di mantenere una famiglia? — essa gli chiese.

« Il volto del giovane si rannuvolò ed espresse un dolore mortale. — Vi amo sempre ed ogni giorno maggiormente, ma io non potrò mai farvi mia sposa!

« Perchè non potrei allevare i miei figli, perchè, i miei giorni sono contati. Oggi è l'8 gennaio del 1890,

ebbene tra due anni io non sarò più — Gabriella mandò un grido di dolore e scoppiò in lagrime.

« Voi non dite il vero, più non mi amate siete forte e robusto e nessuna malattia mina la vostra esistenza. Ottavio, dite che avete scherzato! — essa si mise a gridare ».

Eglisto Evaret era assai pensieroso.

— Straus, — egli disse, — molto strana la cosa che mi hai narrata, amico mio. Ma tu hai trascurato alcuni particolari. In qual modo Ottavio Baulieu venne in possesso dei centomila franchi due anni prima della sua scomparsa? — domandò Evaret.

— Egli affermò di averli avuti in dono da un suo amico d'infanzia ricchissimo.

— Un amico molto difficile a trovarsi a mi permetto di non credere all'esistenza di costui. Si possono regalare regalarlo dieci, cento luigi ma una somma simile no, assolutamente no. E adesso dimmi quale era il sistema di vita di Ottavio Baulieu negli ultimi mesi precedenti alla sua

scomparsa. — Gabriella ha potuto notare che spendeva pazzamente come chi sa di non aver bisogno di economizzare e s'era lasciato vincere dal vizio del bere.

— Gabriella ha accettati i cinquanta franchi?

— Si sperando sempre che Ottavio l'avrebbe sposata.

— E adesso un'ultima domanda: in quali condizioni finanziarie versava la signorina Gabriella Rendu prima che Ottavio avesse tanto denaro?

— In ristrettezze terribili. Suo fratello era un rompiglio che spendeva tutto quanto jessa guadagnava. Senza il denaro del povero Baulieu avrebbe finito col morire di fame. Ma dimmi un po', indovini qualche cosa in questo mistero?

— Potrebbe darsi ma è inutile che ti dica ciò che era penso.

— Farei tu pure ricerche di Ottavio Baulieu?

TRAM UDINE - SAN DANIELE
Partenze da UDINE a S. DANIELE (P. Gomona): M. 8.25 - 11.35 - 14.9 - 18.18 - Festivo 15.5.
Arrivi da SAN DANIELE (P. Gomona): M. 8.24 - 12.51 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.

ORARIO FERROVIARIO

PARTEZZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.55 (2) O. 6.1 D. 7.28 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.16 - 18.16 per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 7.58 10.15 15.44 17.16 (1) 18.16. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.40 - O. 8.0 - O. 12.50 - M. 15.48 per Venezia: Lusso 1.42 (3) O. 4. - M. 5.45 - A. 8.30 - D. 11.35 - A. 15.30 - D. 19.35

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7. - M. 9. - M. 13.11 - M. 16.10 - M. 19.37 per Chiadano: M. 8.20 - A. 9.35 - M. 11.15 - A. 15.53 per S. Giorgio-Trieste: M. 8. - M. 15.11 - M. 19.7

ARRIVA A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.45 - D. 11.0 - 12.44 - O. 17.0 D. 18.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21. Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.25 - 11.15 - 13.44 17.3 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.52 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 da Venezia: A. 5.38 - Lusso 5.38 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.40 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 15.50 - O. 17.2 - A. 23.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.16 M. 17.35 - M. 21.46 da Chiadano: A. 8.30 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.35 da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(2) Il lusso Roma-Venezia si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17 al 20/4 911.
(3) Il lusso Venezia-Vienna si effettua giornalmente dal 16/1 910 al 15/3 911.
(4) Il lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15/1 al 23/4 911.
(5) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente da 15/1 910 al 15/3 911.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il medicinale IORUBIN CASILE

SRETRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti-Uretriti e Catarrli della Vesicula

CONFETTI CASILE

I CONFETTI CASILE danno alla via genitale primaria il suo stato normale, evitano l'uso della pena, l'istituzionale cauterio, tolgono, calmano, istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Retringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarrli della vesicula, calcoli, incontinenza d'urina, flussi bianchi, ecc. (gocciola militare), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 350. Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ripulitore antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e rapidamente la Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, maighe della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, eritemi, sterilità, neurastenia, energia solvente dell'acido urico ecc. Un flacone di Iorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3

La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrli acuti e cronici, scoli otorrinologici, ulcers, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, quiviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta), ecc.

Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3. Desiderando maggiori schiarimenti dirigete la corrispondenza al sig. CASILE BAVIERA di Chiata, 238, Napoli (Laboratorio Chimico-Farmaco), che si dichiara risponderà con assoluta riservatezza. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore a Napoli, A. Udine presso la prem. far. di S. Giorgio di Plinio Zuliani P. Garib. e farm. Giacomo Comessatti.

FORMULA CONFETTI — (per ogni confetto) Est: Kav. Kav. 1 og.; Elmito: 20 og.; Trempe: 15 mg.; (dosata gocciola per 45 mg.) Urotr: 20 og.; Apid: 1 mg.; oli: sand: 1/2 g. acio benz: 10 mg.; Kartusa: 1/2 mg. solo: 1 og.; Flosins: antus: 5 mg.; ecc. ecc.

FORMULA JORUBIN — (ogni cucchiata) Ch: Cal: 1 og.; sals: parr: 1/4 og.; Metilar: sod: 1 og.; Biod: m. 1/4 og.; Jodum: sodi: 1 og.; Estr.: Floris 3 mg.; legous: dulco cas: 10 mg. ecc.

FORMULA INIEZIONE — (ogni flacone) di 90 gr. Fg: moris: 2 og.; mori: ocas: 25 mg.; Protarg: 30 og.; edes: arnica 15 mg. ecc. ecc.

ACQUISTATE MAGLIERIE IGIENICHE

HERION

che si trovano presso la ditta

PAOLO GASPARDIS

Via Mercatovecchio, unico depositario per Udine.

Artricura Morelli

Rimedio sovrano per la cura del reumatismo (Artrite, lombaggine, torcicollo, gotta ecc.)

Prezzo del flacone saggio L. 1.25
» » » grande » 3.50

Deposito: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, presso il preparatore Ugo Morelli, Cassano d'Adda, e presso le principali farmacie.

Psiche



eccellente con
REGINA DI NOCERA-UMBRA
«Sergente Angellina»

Felice Bislari - Milano

Al sofferanti di

ARTRITE - GOTTA - REUMI

che usano inutilmente altre cura si consiglia il

LINIMENTO GABBIATI

Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Espos. Internazionale di Milano 1906
e di Londra 1909 con gran Premio
Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GABBIATI - S. Sisto 3 - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi

ed il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F. BAREGGI. — Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Il Fosfo - Strieno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, Forza, Vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione cost. pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Mielite di Stomaco - Scrofula - Debolezza di vista. E' il primo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bot. costa L. 5. - Per posta L. 3.50. - 4 Bot. per posta L. 12. - Bott. monstre per posta L. 15. - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corse Umberto I, 119, palazzo proprio. Importatore esclusivo sull'Ischirogeno-Antipoli-Ottolenghi-Farmacia Inglese si espone gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egredo Stignor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio, novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'iniezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Università di Napoli

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni. Esigete la bottiglia d'origine

AGENZIE in Italia

ROMA: Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA: Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO: Via Ottavia, N. 7
BOLOGNA: Piazza S. Simono, N. 1

AGENZIE all'Estero

nell'AMERICA del SUD: Carlo F. Hoyer e C. - Genova
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. Fossati - Oltrasso e S. Ludwig
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca

Vieux cognac SUPERIEUR | Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE | ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA | Gran Liquore Giallo "MILANO" | VINO VERMOUT